

FASE ANCORA DELICATA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

Nel secondo periodo del 2016 l'industria manifatturiera ticinese rimane imbrigliata in una fase congiunturale delicata. Sono soprattutto le aziende più attive nel mercato domestico a essere sotto pressione, accusando cali sia negli ordini che nei livelli di produzione, a dispetto delle aziende più attive sui mercati esteri, che registrano una flessione degli ordini a fronte di una stabilità dei livelli di produzione. Per la fine dell'anno si dovrebbe configurare un graduale miglioramento per l'industria d'esportazione, mentre la situazione dovrebbe risultare inalterata per chi opera nel mercato domestico.

Manifatture

I dati del secondo periodo del 2016 confermano la fase delicata che attraversa l'industria manifatturiera ticinese, la cui dinamica è condizionata dal nuovo calo su base annua registrato sia negli ordinativi che nei livelli di produzione. La scarsità della domanda rimane per il 46% degli interpellati uno dei maggiori ostacoli alla produzione. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 79%, sono giudicate a luglio adeguate alle necessità da nove

intervistati su dieci, così come consona alle esigenze è giudicato il livello d'impiego da oltre otto intervistati su dieci. I prezzi di vendita sono generalmente diminuiti. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è rimasta inalterata secondo il 73% degli industriali, è migliorata per il 4% e peggiorata per il 23%. La situazione degli affari di luglio è valutata buona dal 10% degli operatori, né buona né cattiva dal 73% e cattiva dal 17%.

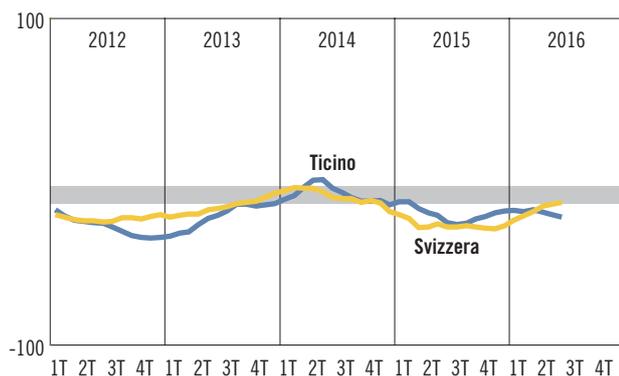
In **prospettiva** gli industriali, forti di

riserve di lavoro per 4,4 mesi, per i prossimi tre mesi prevedono ordini stabili, livelli di produzione in lieve calo, prezzi d'acquisto invariati, prezzi di vendita in flessione e possibili correttivi al ribasso dell'impiego; per la fine dell'anno si attendono una situazione degli affari inalterata.

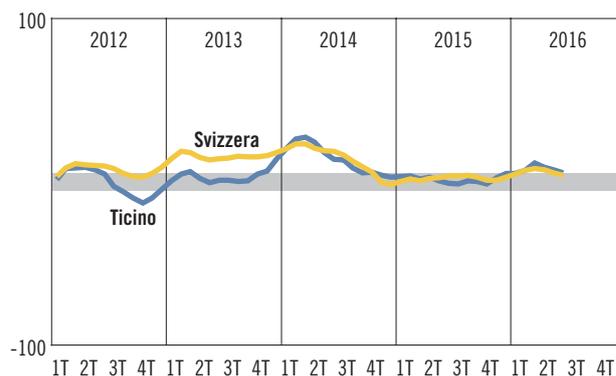
Mercato estero

Le aziende prevalentemente orientate al mercato estero accusano una lieve flessione dell'andamento degli affari dopo la temporanea stabilità del primo periodo. Il livello di produzione tende a rimanere stabile sui valori dello scorso anno (così come già rilevato nel corso del primo periodo) condizionato dal nuovo calo (sia su base mensile che annua) degli ordini, il cui volume è giudicato insufficiente. Le capacità tecniche di produzione sono ritenute soddisfacenti da oltre il 90% degli interpellati e sfruttate a un grado dell'85%, mentre il livello d'impiego è valutato adeguato alle necessità da otto imprenditori su dieci ed eccessivo dagli altri due. I prezzi di vendita sono

F. 1 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F. 2 Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



FASE ANCORA DELICATA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

ancora in flessione e la situazione reddituale delle imprese è peggiorata per il 27% degli operatori, rimasta invariata per il 70% e migliorata per il 3%. In tale contesto la situazione dell'impresa è giudicata né buona né cattiva dal 73%, buona dal 7% e cattiva dal 21%. Forti di una produzione assicurata per 5,5 mesi, gli operatori del sotto comparto **prospettano** per i prossimi tre mesi un lieve aumento degli ordini e livelli di produzione inalterati, un rialzo dei prezzi di acquisto a fronte di una stabilità dei prezzi di vendita e nessun correttivo sull'organico. Per la fine dell'anno intravedono un miglioramento degli affari.

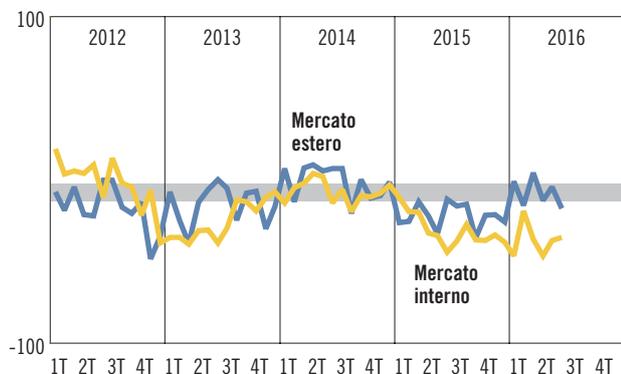
Mercato interno

Le realtà industriali che operano prevalentemente sul mercato interno non escono dalla spirale negativa innescata a inizio 2015. Due operatori su tre seguitano a soffrire la carenza della domanda e lamentano un nuovo calo su base annua degli ordini (il 19% dichiara un aumento) e, di riflesso, il 46% degli imprenditori ravvisa una flessione (su base annua) della produzione. Le capacità tecniche di produzione, giudicate consone alle necessità, sono sfruttate a un grado dell'83%, e un quinto degli operatori valuta eccessivo il livello d'impiego (giudicato adeguato per l'80% dei rispondenti). I prezzi di vendita sono nuovamente calati. In

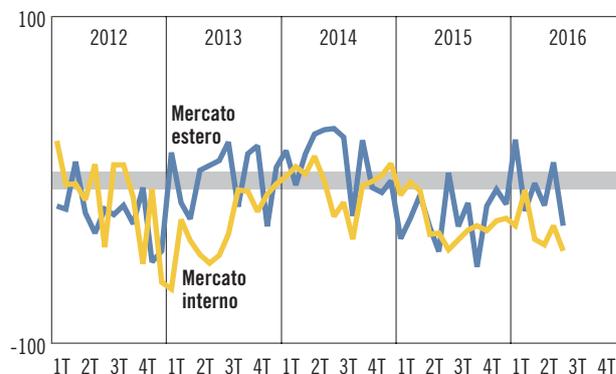
tale contesto, la già delicata situazione reddituale delle imprese è rimasta invariata secondo il 78% degli interpellati, è peggiorata per il 15% e migliorata per il 7%. Mentre la situazione degli affari di luglio è giudicata né buona né cattiva dal 68% degli operatori, cattiva dal 29% e buona dal 3%.

In prospettiva, con alle spalle una produzione assicurata per 3,7 mesi, gli industriali intravedono per i prossimi tre mesi una nuova lieve flessione degli ordini a fronte di una stabilità dei livelli di produzione, prezzi di acquisto stabili, prezzi di vendita in calo e possibili correttivi al ribasso dell'impiego. Per la fine dell'anno la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

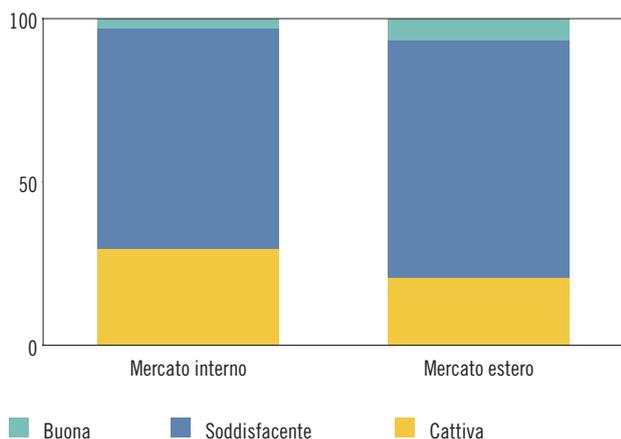
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



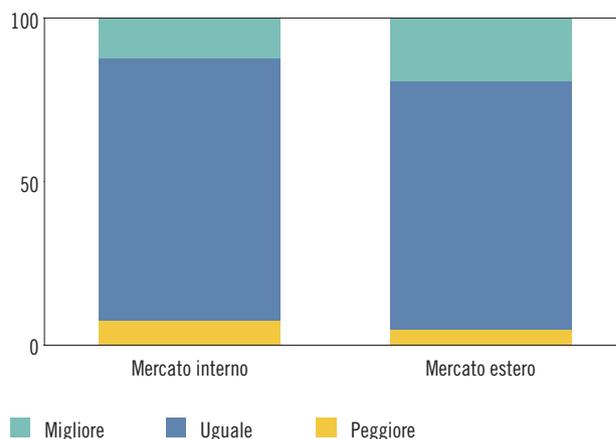
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel luglio 2016



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel luglio 2016



FASE ANCORA DELICATA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

L'opinione

Citando un famoso romanzo si potrebbe quasi dire "nulla di nuovo sul fronte occidentale".

La situazione e le prospettive espresse nel secondo trimestre 2016 sia dalle imprese esportatrici sia da quelle maggiormente rivolte al mercato interno non sono mutate molto rispetto al trimestre precedente e si discostano almeno parzialmente dai dati negativi nazionali, che hanno fatto registrare una diminuzione della cifra d'affari del 2,3 % rispetto allo stesso trimestre del 2015. Giudicando almeno in parte diversamente secondo il ramo d'attività, l'industria ticinese

complessivamente sconta ancora una flessione dell'andamento degli affari, una riduzione dei prezzi alla vendita per mantenere le posizioni di mercato ed evidentemente una ridotta marginalità. La relativa stabilità dei prezzi all'acquisto rappresenta quasi solo un premio di consolazione.

In questo contesto di stabile negatività le scelte d'investimento delle aziende appaiono ancor più selettive rispetto al passato ma non sono scomparse. L'occupazione da parte sua non sfugge a future dinamiche di contenimento, ancorché limitate rispetto al resto della Svizzera.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi